

alparc

2021

rappor to d'attivit à



Sommario

	Editoriale.....	3
	Biodiversità e connettività ecologica.....	4
	Sviluppo regionale e qualità di vita.....	9
	Carta delle Aree Protette Alpine	12
	Educazione allo sviluppo sostenibile nelle Alpi	14
	Servizi ai membri	17
	Vita dell'organizzazione.....	19
	Organizzazione della rete	22

Copertina: © Karen Schillig



Biosphärenpark Nockberge © Heinz Mayer

Editoriale

Aree protette alpine - insieme per la biodiversità

La crisi della biodiversità è importante quanto quella climatica, ma è meno visibile, meno presente sui media e meno percepita dalla popolazione. Ma le Alpi sono colpite anche da questo fenomeno. La scomparsa delle specie e la riduzione dei loro habitat sono reali. Se possiamo essere felici per i successi ottenuti nella protezione di alcune grandi specie alpine emblematiche, non dobbiamo nascondere il fatto che la diversità degli organismi viventi diminuisce di decennio in decennio, anche nelle Alpi.

I fattori sono numerosi e in parte legati al cambiamento climatico, ma la crisi va ben oltre e le ragioni sono spesso legate all'uso intensivo delle aree alpine da parte dell'uomo e alle sue attività economiche, ricreative e sportive. La frammentazione degli habitat, che è un tema centrale per ALPARC, è una delle cause principali della perdita di fauna selvatica. In questo senso le zone poco estese, seppur protette, non bastano perché le popolazioni rimangano vitali a lungo termine.

Con la sua rete di aree protette, ALPARC si impegna a tenere in maggiore considerazione la biodiversità, che è anche vitale per la vita umana. I progetti e le attività di analisi, di monitoraggio e di confronto tra i gestori delle aree protette e gli esperti del settore sono stati realizzati anche nel 2021 e hanno permesso di porre la conservazione della biodiversità alpina - e della biodiversità montana in generale - al centro di diversi eventi svoltisi durante l'anno, come la Giornata mondiale della biodiversità e il Congresso mondiale dell'IUCN a Marsiglia.

Va notato che l'attuale pandemia è anche parte della crisi della biodiversità, e che una biodiversità più sana, habitat più grandi e una maggiore protezione ci tutelano anche da parassiti e organismi nocivi come virus e batteri.

Dr. Peter Oggier
Presidente ALPARC



BIODIVERSITÀ

e connettività ecologica



Biodiversità alpina - un must assoluto per ALPARC!

La biodiversità mondiale si riduce di giorno in giorno, e anche quella delle Alpi è minacciata, da un lato per via del riscaldamento globale, dall'altro a causa delle attività umane che non tengono ancora sufficientemente in conto la fragilità degli habitat naturali alpini e di molte specie. Sono troppo poche le zone davvero protette, in grado di favorire i processi ecologici su larga scala necessari per il mantenimento della biodiversità per le generazioni future.

Le aree protette delle Alpi sono impegnate su questo tema e ALPARC è il loro legame con le convenzioni internazionali e le attività a livello europeo.

La protezione della biodiversità è una questione importante quanto il cambiamento climatico, ma è spesso meno presente nelle strategie internazionali e ancor meno nelle azioni concrete. Queste due grandi crisi del nostro tempo sono in parte collegate, ma non del tutto. Dobbiamo agire ora, e i parchi e le aree protette sono uno strumento centrale per questa azione, tanto più efficace in un approccio di cooperazione transalpina.

ALPARC continuerà quindi a sviluppare attività e progetti di cooperazione per meglio indirizzare gli obiettivi comuni delle aree protette in termini di mantenimento della biodiversità, coinvolgendo gli attori politici (Convenzione delle Alpi, EUSALP, ministeri, ecc.) e settoriali (pianificazione territoriale, turismo, agricoltura, ecc.).

Biodiversità e connettività ecologica

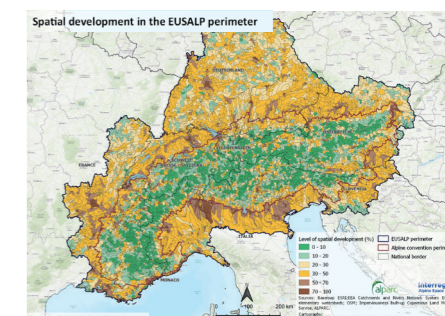
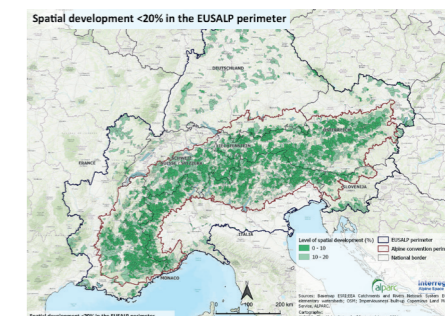
OpenSpaceAlps



Preservare gli spazi aperti per le generazioni future

La pressione sulle Alpi sta aumentando, poiché le zone economicamente più favorevoli sono molto ambite. Gli spazi aperti di alta qualità sono quindi un prerequisito essenziale per la conservazione della biodiversità. Il progetto OpenSpaceAlps sta sviluppando strategie per una migliore cooperazione tra gli attori della pianificazione nei paesi alpini al fine di evitare la disseminazione nel paesaggio alpino di costruzioni e infrastrutture. Questo perché da un lato anche le generazioni future devono poter decidere liberamente gli sviluppi e i progetti a venire, e dall'altro, la garanzia di paesaggi e aree di buona qualità ecologica è una condizione chiave per la protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

L'indicatore di sviluppo spaziale quantifica il disturbo causato da certe infrastrutture (strade, linee elettriche, ecc.). I risultati mostrano che le aree meno disturbate si trovano all'interno della Convenzione delle Alpi.



I primi due anni del progetto sono stati caratterizzati da confronti sulle pratiche attuali di pianificazione, oltre che da scambi con gli attori sul terreno - soprattutto nei siti pilota - allo scopo di analizzare i bisogni e i metodi di cooperazione transfrontaliera in questo campo. Conoscere le modalità di pianificazione nei vari paesi alpini era infatti essenziale per proporre procedure di cooperazione e per garantire un dialogo più informato tra gli attori, soprattutto tra coloro che agiscono per la protezione della natura.

Per comprendere meglio la situazione attuale, ALPARC ha realizzato un'accurata mappatura degli spazi aperti alpini e delle superfici occupate da costruzioni e infrastrutture di varia natura. Le mappe mostrano una regione alpina che ha ancora molto spazio aperto, ma principalmente ad altitudini più elevate. I dati Corine Land Cover e quelli sulla qualità ecologica di queste aree sono stati introdotti per quanto possibile, e forniscono un quadro della situazione attuale in cui è evidente il contrasto fra il massiccio alpino e la zona circostante (area EUSALP) in termini di uso del suolo e di continuità delle aree non costruite.

Sulla base delle conoscenze acquisite e delle richieste degli esperti e dei decisori politici coinvolti nel progetto, il consorzio dei partner sta sviluppando raccomandazioni strategiche per una pianificazione più concertata su scala alpina, in particolare, tra gli altri, con gli organi della Convenzione delle Alpi. Propone anche la creazione di una rete di cooperazione tra pianificatori, sviluppatori e attori della protezione ambientale, l'AlpPlanNetwork.

ALPARC è responsabile del WPT3 per lo sviluppo di una strategia alpina e la pianificazione della governance ed è cofinanziato dai fondi ERDF et il BMU.

Workshop sulla biodiversità alpina

Verso un monitoraggio comune di alcune specie e habitat?

La crisi della biodiversità richiede un'azione concertata. In un workshop tra i membri del consiglio di amministrazione di ALPARC e altri gestori di aree protette alpine, è stata proposta l'idea di un monitoraggio comune basato su alcuni criteri armonizzati e semplici. L'introduzione di tale monitoraggio, che permetterebbe di osservare sul lungo periodo l'evoluzione degli habitat e di alcune specie nelle aree protette alpine, contribuirebbe a elaborare proiezioni evolutive più pertinenti, grazie a un monitoraggio che vada oltre il quadro dei semplici progetti, sempre limitati nel tempo.

garantito un sistema di osservazione continua dell'eventuale peggioramento o miglioramento degli habitat e della situazione delle specie (per esempio come risultato delle misure di gestione e protezione).

L'obiettivo sarebbe anche, in modo pragmatico, valutare l'efficacia delle misure di protezione e migliorarle.

Tuttavia, per essere operativa, questa strategia di monitoraggio delle aree protette alpine deve basarsi su lavori già in corso, a condizione che si possa garantire un minimo di armonizzazione degli approcci. L'obiettivo non è tanto l'eshaustività quanto la copertura geografica del monitoraggio nelle Alpi da parte del personale delle aree protette di diverse categorie (parchi nazionali, parchi naturali o regionali, riserve della biosfera, riserve naturali, ecc.). Il grande vantaggio di un tale approccio sta nel fatto che le aree protette hanno sempre del personale attivo sul campo. In questo modo può essere



© Karen Schillig

Giornata della biodiversità in montagna

Con la loro ricca biodiversità e i loro vitali ecosistemi, le montagne giocano un ruolo chiave nel benessere delle persone in tutto il mondo e nella protezione della biodiversità globale.

Tuttavia, questi preziosi ambienti sono estremamente esposti al cambiamento climatico, all'inquinamento e ai cambiamenti nell'uso del territorio montano, che ne minacciano flora, fauna e comunità locali.

Sono necessari strumenti e meccanismi efficaci per proteggere la biodiversità di montagna.

Come convenzioni di montagna, la Convenzione delle Alpi e quella dei Carpazi possono fornire preziose informazioni sul coordinamento interregionale, e incentivare la cooperazione volta a proteggere i preziosi ambienti montani.

Il Global Mountain Biodiversity Day del 13 gennaio 2021, che si è celebrato in forma virtuale, ha offerto una piattaforma di discussione tra esperti e rappresentanti delle regioni di montagna di tutto il mondo che lavorano nel campo della



© Nationalpark Berchtesgaden

biodiversità. L'obiettivo principale era quello di condividere esperienze, identificare sfide comuni e presentare esempi di buone pratiche e soluzioni da varie prospettive regionali.

ALPARC è stata incaricata dalla presidenza francese della Convenzione delle Alpi di organizzare questa giornata insieme all'UNEP*. Quasi 500 partecipanti di oltre 30 paesi di montagna hanno animato questo scambio, strutturato in tre fasi:

- 1. Global Mountains**, con sessioni tematiche sulle aree chiave della biodiversità nelle regioni di montagna, sui fattori globali della perdita di biodiversità in montagna e sugli strumenti di conservazione.
- 2. Segmento di alto livello** sulle montagne nel processo post-2020.
- 3. Alpi, con sessioni tematiche** sulle minacce attuali alla biodiversità nelle Alpi e sulle strategie per proteggere la biodiversità per le generazioni future.

Da questi scambi sono emersi elementi di discussione e dichiarazioni decise relative alla necessità di una maggiore considerazione della biodiversità di montagna, che sono stati integrati nei lavori del Congresso mondiale dell'IUCN nel settembre 2021 a Marsiglia e nella COP15 sulla biodiversità. Tutti i partecipanti hanno convenuto sulla necessità di una maggiore presenza delle montagne nelle discussioni - e nelle azioni - sulla biodiversità.

*UNEP: Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente



Congresso mondiale della IUCN

Appello intergenerazionale per rafforzare la rete ecologica delle Alpi

L'8 settembre 2021 ALPARC ha presentato una sessione tematica al Congresso mondiale dell'IUCN*, che si è svolto dal 3 all'11 settembre e ha visto la partecipazione di oltre 9.200 persone a Marsiglia (Francia) e online. Intitolata «Connettere le aree protette e oltre per conservare i servizi ecosistemici di montagna e adattarsi al cambiamento climatico - Un dialogo intergenerazionale», questa sessione, organizzata insieme al gruppo d'azione 7 di EUSALP*, è stata il risultato di quasi due anni di lavoro. Durante la discussione, molti esperti hanno sottolineato l'importanza della connettività ecologica nei processi di conservazione della natura e della biodiversità, e tutti hanno chiesto di rafforzare la rete ecologica nelle Alpi. Le sfide e le aree di lavoro sono state presentate al pubblico in sala e online.

L'evento è stato anche l'occasione per concretizzare il lavoro che ALPARC aveva precedentemente avviato con i giovani



© Laurence Peyre

professionisti. Quattro di loro sono stati invitati a partecipare alla sessione per esprimere le loro opinioni sull'argomento. L'obiettivo di questa collaborazione è continuare oltre la conferenza, per coinvolgere ancora di più le giovani generazioni nella costruzione di un futuro sostenibile per le Alpi.

Al di là dell'argomento, la partecipazione a questo evento internazionale è stata un'occasione per dare alla regione alpina una visibilità mondiale.

*IUCN: Unione Internazionale per la Conservazione della Natura EUSALP: Strategia dell'Unione Europea per la regione alpina

Alpine Parks 2030

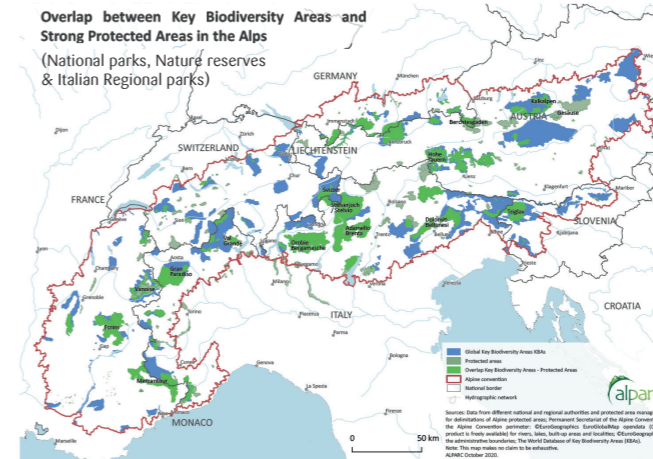
Verso nuove prospettive di protezione della natura

Il progetto Alpine Parks 2030, sostenuto dal Ministero dell'Ambiente tedesco, si sta per concludere. Sono state effettuate analisi della situazione attuale e descritte le lacune e le debolezze del sistema attuale. L'obiettivo ora è quello di proporre modi per migliorare l'efficacia della protezione del territorio nelle Alpi servendosi di proiezioni. Le proposte ruoteranno intorno a quattro assi principali: aree protette più grandi, aree protette a tutte le altitudini, aree protette meglio interconnesse e infine aree protette con uno stato di protezione della biodiversità più elevato. Inoltre, è urgente coordinare

meglio gli obiettivi e le misure di protezione su scala alpina, con particolare attenzione alle aree protette transfrontaliere.

La mappatura completa del progetto mostra aree dove sono necessarie misure di protezione più moderne, ma anche regioni con un alto potenziale per un migliore posizionamento delle aree protette e la loro integrazione nelle corrispondenti regioni alpine. Sulla questione della gestione delle aree protette, è stato condotto un importante studio utilizzando un esempio concreto: il parco naturale transfrontaliero Nagelfluhkette (Germania / Austria). Questo studio mostra la necessità e le opportunità di un approccio «dal basso» nel processo di creazione di aree protette, in cui gli attori locali giocano un ruolo centrale.

Le mappe finali e gli strumenti di comunicazione intorno al progetto e ai suoi risultati sono in fase di completamento. Intorno al progetto saranno sviluppate delle raccomandazioni strategiche che potrebbero essere utilizzate come base per la futura discussione sul tema all'interno della Convenzione delle Alpi, in particolare al fine di prendere decisioni in occasione della Conferenza delle Alpi del 2022, per una migliore protezione della biodiversità alpina. Questo è l'obiettivo strategico più importante di ALPARC, ed è anche l'obiettivo centrale della Convenzione come trattato di diritto internazionale.



Le aree a protezione alta coprono gran parte delle Aree Chiave di Biodiversità (KBA), ma non tutte. Queste aree sono cruciali per la conservazione delle specie e dei loro habitat e richiedono un alto livello di protezione.



INTERVISTA

ALPARC / Alenka Smerkolj, segretario generale della Convenzione delle Alpi

Innsbruck, novembre 2021



La minaccia che grava sulla biodiversità alpina è un fatto, ma se ne parla molto meno rispetto al cambiamento climatico, eppure la crisi è altrettanto vasta. ALPARC si è voluta confrontare con il segretario generale della Convenzione delle Alpi sui contributi concreti che la Convenzione e i suoi partner possono apportare alla conservazione della biodiversità.

ALPARC: Quali opportunità offre la Convenzione delle Alpi come trattato internazionale per la protezione della biodiversità?

A. Smerkolj: Nella Convenzione quadro, le parti contraenti si sono impegnate trent'anni fa a «salvaguardare in modo sostenibile [...] la diversità, l'unicità e la bellezza della natura e dei paesaggi nel loro insieme» (Convenzione delle Alpi, art. 2f). Il protocollo sulla conservazione della natura e il mantenimento del paesaggio traduce questo obbligo in una serie di misure specifiche, comprese quelle

relative ad altri settori come l'agricoltura di montagna, la pianificazione territoriale e il turismo. È il punto di riferimento per la cooperazione tra i paesi alpini e con l'Unione europea sulla protezione della biodiversità alpina, che si realizza attraverso confronti a cadenza regolare a livello tecnico e politico.

Più recentemente, nel 2019, la XV Conferenza delle Alpi ha istituito il Consiglio per la biodiversità delle Alpi (Alpine Biodiversity Board, ABB). A presidenza italiana, e condividendo le competenze degli otto paesi e delle

organizzazioni osservatrici (tra cui ALPARC), il Consiglio ha il compito di formulare una strategia per mettere a fuoco e rafforzare l'azione dei vari organi della Convenzione delle Alpi in questo settore.

La Convenzione delle Alpi offre inoltre l'opportunità alle Alpi di farsi portavoce delle regioni di montagna del mondo per mettere in rilievo le sfide poste dalla biodiversità di montagna.

(→ continua nella pagina successiva)

Biodiversità e connettività ecologica



Intervista con Alenka Smerkolj (continuazione)

ALPARC : Quanto è concreta la cooperazione transnazionale tra le parti contraenti nel campo della conservazione della biodiversità?

A. Smerkolj : All'interno degli organismi tematici della Convenzione c'è stata una grande condivisione di esperienze concrete. Per esempio, nell'ambito della piattaforma «Rete ecologica», coordinata a livello tecnico da ALPARC, sono state scelte dieci regioni pilota della Convenzione delle Alpi per la connettività ecologica. Coprendo grandi aree attorno alle aree protette, hanno beneficiato per diversi anni di un intenso scambio di esperienze, del monitoraggio e del riconoscimento del loro impegno. Nel campo della gestione della fauna selvatica, il gruppo di lavoro della Convenzione delle Alpi su grandi carnivori, ungulati selvatici e società (WISO) offre una piattaforma per la ricerca di soluzioni, ad esempio per la prevenzione dei danni causati dai grandi carnivori, in un approccio razionale e attento ai bisogni di tutte le parti in causa.

Queste attività sono completate da progetti una tantum come Econnect, ALPBIONET2030 o attualmente OpenSpaceAlps (realizzato nel quadro del programma Interreg Alpine Space con ALPARC come capofila o partner), guidati da partenariati transnazionali specifici e i cui risultati sono destinati ad essere attuati in tutto l'arco alpino.

ALPARC : Quali sono gli obiettivi della Convenzione delle Alpi per quanto riguarda la compatibilità della protezione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali nei prossimi 30 anni?

A. Smerkolj : Il Sistema di obiettivi climatici alpini 2050 definisce quattro obiettivi per i prossimi 30 anni per quanto riguarda gli ecosistemi e la biodiversità: l'arresto della perdita di specie e habitat di flora e fauna; un sistema alpino di aree protette rafforzato e resiliente; il mantenimento e il ripristino dei servizi ecosistemici alpini; una maggiore connettività ecologica alpina. Diversi obiettivi climatici in altri settori contribuiscono direttamente alla conservazione degli ecosistemi e della biodiversità, e il lavoro dell'ABB aiuterà a definirli ancora meglio.

Vorrei anche menzionare la dichiarazione della 16a Conferenza alpina sulla gestione integrata e sostenibile dell'acqua nelle Alpi, che sottolinea le sfide sia in termini di biodiversità che di adattamento al cambiamento climatico. Anche la pastorizia è un'attività importante sia dal punto di vista dello sviluppo rurale che della biodiversità. Nei prossimi anni, la Convenzione delle Alpi affronterà le sue questioni di riferimento dal punto di vista della qualità della vita: in primo piano ci sarà la ricerca di benefici tanto per gli ecosistemi quanto per gli abitanti.

ALPARC : In che modo la Convenzione può contribuire a una migliore comunicazione del problema della perdita di biodiversità e della necessità di un uso sostenibile delle risorse naturali?

A. Smerkolj : È importante che le regioni di montagna del mondo parlino con una sola voce per aumentare la consapevolezza della ricchezza e della vulnerabilità della biodiversità di montagna. Di questo si occupa la Dichiarazione sulla protezione della biodiversità montana e la sua promozione a livello internazionale, adottata dalla 16a Conferenza delle Alpi, che le parti contraenti devono sostenere all'interno della Convenzione sulla diversità biologica e nella definizione del nuovo quadro globale per la biodiversità dopo il 2020. Come organizzazione governativa internazionale, la Convenzione delle Alpi ha lo status giusto per formulare questi messaggi e condividerli con i Carpazi, le Ande, l'Hindu Kush Himalaya e altre regioni di montagna.

I segretariati della Convenzione delle Alpi, della Convenzione dei Carpazi e della Convenzione sulla diversità biologica sono legati da un memorandum di cooperazione. Attualmente stiamo lavorando per aggiornarlo, in modo da creare nuove opportunità di condivisione per la valorizzazione della biodiversità di montagna e per le azioni necessarie.

ALPARC : In quali aree della Convenzione immagina iniziative della popolazione per conciliare gli aspetti ecologici ed economici della regione alpina?

A. Smerkolj : Le Alpi hanno molte risorse per lo sviluppo di una vera economia verde. Un settore con un grande potenziale è l'agricoltura di montagna. Persone diverse e competenze complementari possono unirsi per costruire catene regionali di valore che promuovano l'agricoltura biologica, per esempio attraverso marchi territoriali, preservando o addirittura valorizzando la biodiversità delle Alpi. Il gruppo di lavoro sull'agricoltura e la silvicoltura di montagna e il gruppo d'azione 6 di EUSALP hanno già raccolto dati utili a questo proposito, e la Convenzione continuerà a lavorare per migliorare le condizioni quadro e promuovere il trasferimento di know-how.

Per quanto riguarda le città alpine, oggetto della 9a Relazione sullo Stato delle Alpi in corso di elaborazione, vorrei citare il campo d'azione dell'economia non di mercato, e in particolare gli orti urbani: giovano alla biodiversità, riducono la formazione di isole di calore e rafforzano i legami sociali: un punto a favore della qualità della vita nelle Alpi.

ALPARC : In che modo la Convenzione può promuovere «l'educazione ambientale» sui temi della biodiversità e della protezione del clima?

A. Smerkolj : L'educazione è una leva essenziale per la protezione della biodiversità e del clima. Per raggiungere i giovani e il grande pubblico, la Convenzione delle Alpi ha bisogno di moltiplicatori specializzati come gli insegnanti, le guide alpine e naturalmente le aree protette. Dobbiamo lavorare con loro per «tradurre» il lavoro della Convenzione in un modo che raggiunga la popolazione alpina e i turisti, e che permetta loro di appropriarsi dei suoi obiettivi e di adottare i comportamenti richiesti.

Poter contare su una rete di professionisti dell'educazione ambientale e sulle scuole di tutto l'arco alpino sarebbe fondamentale per rafforzare questa azione. Spero vivamente che i risultati del progetto YOUrALPS, realizzato recentemente con ALPARC come capofila, possano avere un seguito nel prossimo futuro.

ALPARC : In quale direzione spera che vada il lavoro delle aree protette all'interno della Convenzione?

A. Smerkolj : Le aree protette hanno un posto speciale nel paesaggio alpino. Da un lato costituiscono il nucleo della rete ecologica alpina e la loro connettività andrebbe rafforzata, trasferendo proattivamente la loro esperienza e conoscenza alle aree di intervento strategico e alle aree di ripristino prioritarie che hanno intorno (identificate nel progetto ALPBIONET2030). La connettività ecologica, di cui si occupa l'articolo 12 del Protocollo sulla conservazione della natura e il mantenimento del paesaggio, è al centro delle missioni e delle azioni di ALPARC fin dalla creazione della rete da parte della Francia 25 anni fa, ed è essenziale che la nostra stretta collaborazione in questo campo continui.

Inoltre, il personale delle aree protette è sul campo, ed è il primo ambasciatore della biodiversità di montagna presso le amministrazioni locali, gli abitanti, gli attori economici e i turisti. La Convenzione delle Alpi conta su di voi per evidenziare i co-benefici in termini di sostenibilità e qualità della vita, senza perdere di vista l'obiettivo principale della conservazione della biodiversità. Grazie per il vostro impegno!

TEMA DI LAVORO

Sviluppo regionale e qualità di vita



Le Alpi sono uno spazio naturale e vitale dove vivono più di 14 milioni di persone e dove molti visitatori di tutto il mondo vengono a rilassarsi ogni anno. Per garantire mezzi di sussistenza sicuri e un'alta qualità di vita, ma anche per preservare le aree ricreative sensibili, è necessario attuare misure di sviluppo regionale appropriate in coordinamento con gli attori locali.

Le aree protette possono giocare un ruolo chiave a livello locale e regionale nel garantire che lo sviluppo regionale tenga conto della conservazione della biodiversità e di altri aspetti dello sviluppo sostenibile. Inoltre, possono arricchire le zone rurali innescando una nuova dinamica che incoraggia le persone a sviluppare iniziative innovative.

Nel 2021, questo tema è stato affrontato principalmente nel contesto delle discussioni all'interno del gruppo di lavoro permanente di ALPARC.

HEALPS²

Il potere curativo delle Alpi



Le risorse alpine come strumento terapeutico

Gli aerosol delle cascate, il microbioma degli alpeggi e l'aria fresca hanno un impatto misurabile sulla salute umana. Il progetto Interreg Alpine Space HEALPS² ha lo scopo di migliorare le condizioni quadro per l'uso delle risorse curative alpine e a presentare le possibilità di innovazione alle regioni remote.

Fin dall'Impero Romano l'acqua termale è una risorsa alpina utilizzata e raccomandata per la cura del corpo e dell'anima. Oggi, una parte crescente della popolazione è interessata a offerte innovative di turismo della salute e del benessere per mantenersi vitale e in buona salute. Il consorzio di partner coinvolti nel progetto è composto da molti attori già attivi in questo campo, come l'università medica privata Paracelsus di Salisburgo, ente pionieristico nella ricerca clinica su varie risorse alpine curative come le cascate, il microbioma o i prodotti caseari. Per esempio, è stato dimostrato che dopo aver trascorso soggiorni ripetuti vicino a un certo tipo di cascate i pazienti hanno sperimentato miglioramenti importanti dei loro fenomeni asmatici. Inoltre, studi clinici hanno mostrato una correlazione positiva tra le vacanze nelle Alpi e la qualità delle relazioni nelle coppie tra i 50 e i 65 anni.

Questi risultati concreti offrono alle regioni alpine un notevole potenziale per utilizzare le loro risorse e sviluppare nuovi prodotti turistici. In questo senso, anche le regioni remote che soffrono di spopolamento rurale e basso potere economico possono sviluppare catene di valore locali che portano valore aggiunto alla regione. È quindi necessario sviluppare prodotti innovativi e mantenere il dinamismo delle imprese esistenti. Allo stesso tempo è essenziale garantire la resilienza di queste risorse alpine e degli ecosistemi che le circondano.

Diverse aree protette come i parchi dell'Ossola e la biosfera della Val Müstair partecipano a questo progetto per testare e implementare nuove attività nei loro territori. I parchi dell'Ossola hanno avviato una collaborazione tra guide alpine e psicologi, offrendo alle persone interessate la possibilità di vivere la natura in modo originale, sotto la guida di coach professionisti.

La conferenza internazionale «The Healing Power of the Alps», tenutasi l'8 e il 9 ottobre 2021, è stata

l'occasione per raccogliere informazioni stimolanti sull'impatto delle risorse curative alpine e per discutere lo sviluppo del turismo sanitario basato sulla natura come via d'uscita dalla crisi.

ALPARC guida il gruppo di lavoro sulla comunicazione all'interno del progetto ed è responsabile delle attività in questo settore. Il progetto è cofinanziato dai fondi ERDF et il BMU.



Il progetto in cifre

Partner	11
Osservatori	18
Risultati	4
Budget totale	2 169 952,65 €



Maggiori informazioni

- <https://healing-alps.eu>
- Video teaser →



© Agentur Salic - David Wedenig

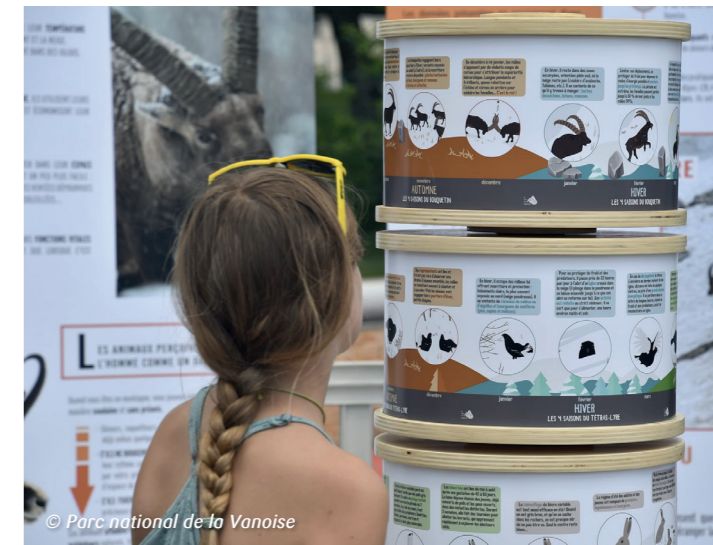
Sviluppo regionale e qualità di vita

Be Part of the Mountain



Le attività di sensibilizzazione per la natura alpina continuano ad essere numerose

Lanciata nel 2018 con il coordinamento di ALPARC, la campagna internazionale «Be Part of the Mountain» per sensibilizzare alle questioni ambientali negli sport outdoor continua a crescere in tutto l'arco alpino. Nel 2021, le organizzazioni e le aree protette che hanno firmato la carta dell'iniziativa hanno continuato le loro attività di comunicazione in tutta la regione, nonostante la situazione renda ancora difficile organizzare qualsiasi attività educativa. Sulla base dell'identità grafica del progetto, il Parco nazionale della Vanoise (Francia), per esempio, ha sviluppato un nuovo strumento interattivo in forma di totem, sviluppato con un ambasciatore locale dell'iniziativa. In Svizzera, il sito Jungfrau-Aletsch-Bietschhorn, patrimonio mondiale dell'UNESCO, ha realizzato diverse attività educative per giovani e insegnanti. Le aree protette dell'Ossola hanno scelto il social network per sensibilizzare alla necessità di rispettare la biodiversità quando si praticano sport di montagna. Nel novembre 2021, ALPARC ha presentato gli obiettivi della campagna a più di 200 persone durante un evento online organizzato congiuntamente dalla CIPRA e da Alleanza nelle Alpi.



© Parc national de la Vanoise

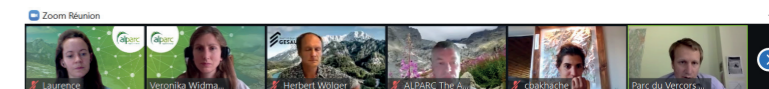
Gruppo di lavoro

Permanente sullo sviluppo regionale sostenibile

Il secondo scambio online del gruppo di lavoro permanente di ALPARC ha avuto luogo il 18 giugno. L'argomento principale di questo scambio è stato l'alto numero di visitatori nelle aree protette, che ha evidenziato la necessità di misure adeguate di gestione dei visitatori.

In particolare, le aree protette situate vicino ai grandi centri urbani hanno sperimentato un forte afflusso di visitatori a causa della pandemia e si sono trovate di fronte a problemi che non avevano mai sperimentato prima. Alcune aree protette, come il parco nazionale Gesäuse (A) o il parco naturale Nagelfluhkette (D),

sono state in grado di ampliare con successo la loro guida per i visitatori: per esempio, i contenuti educativi digitali sono usati per informare e sensibilizzare le persone target. Nel Parco Nazionale del Triglav (S), è stato lanciato un progetto che si concentra sulla cooperazione con i portali esterni per contrassegnare le zone sensibili e rendere il contenuto disponibile online e offline. L'obiettivo è quello di facilitare l'accesso alle informazioni per gli utenti e di fornire loro un'informazione completa sulle aree protette. Le sfide concrete riguardano le misure di controllo per gli sport come l'arrampicata, il canyoning o il rafting, ma anche le misure riguardanti l'accesso ai pascoli che sono utilizzati come campi da gioco per cani o aree di picnic. Data la loro rilevanza, il gruppo di lavoro continuerà a perseguire questi temi nel prossimo anno.

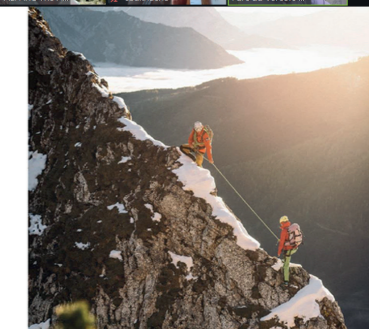


- ✓ **sport climbing & via ferrata**
 - Infrastructure is defined
 - no new areas
 - literature

- ✓ **Alpine climbing**
 - prohibited areas
 - Literature
 - guides as partners

to be solved

- involving local climbing community
- how to handle fixed ropes and summit crosses





1 Trattato internazionale per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi:
la Convenzione delle Alpi

13 Parchi nazionali

> 1000
Aree protette di più di 100 ha

16,1 Milioni d'abitanti (2020)

190.268 km²
Superficie geografica della Convenzione delle Alpi

28%
Percentuale della superficie della Convenzione delle Alpi coperta dalle aree protette > 100 ha

98 Parchi naturali/regionali di più di 100 ha

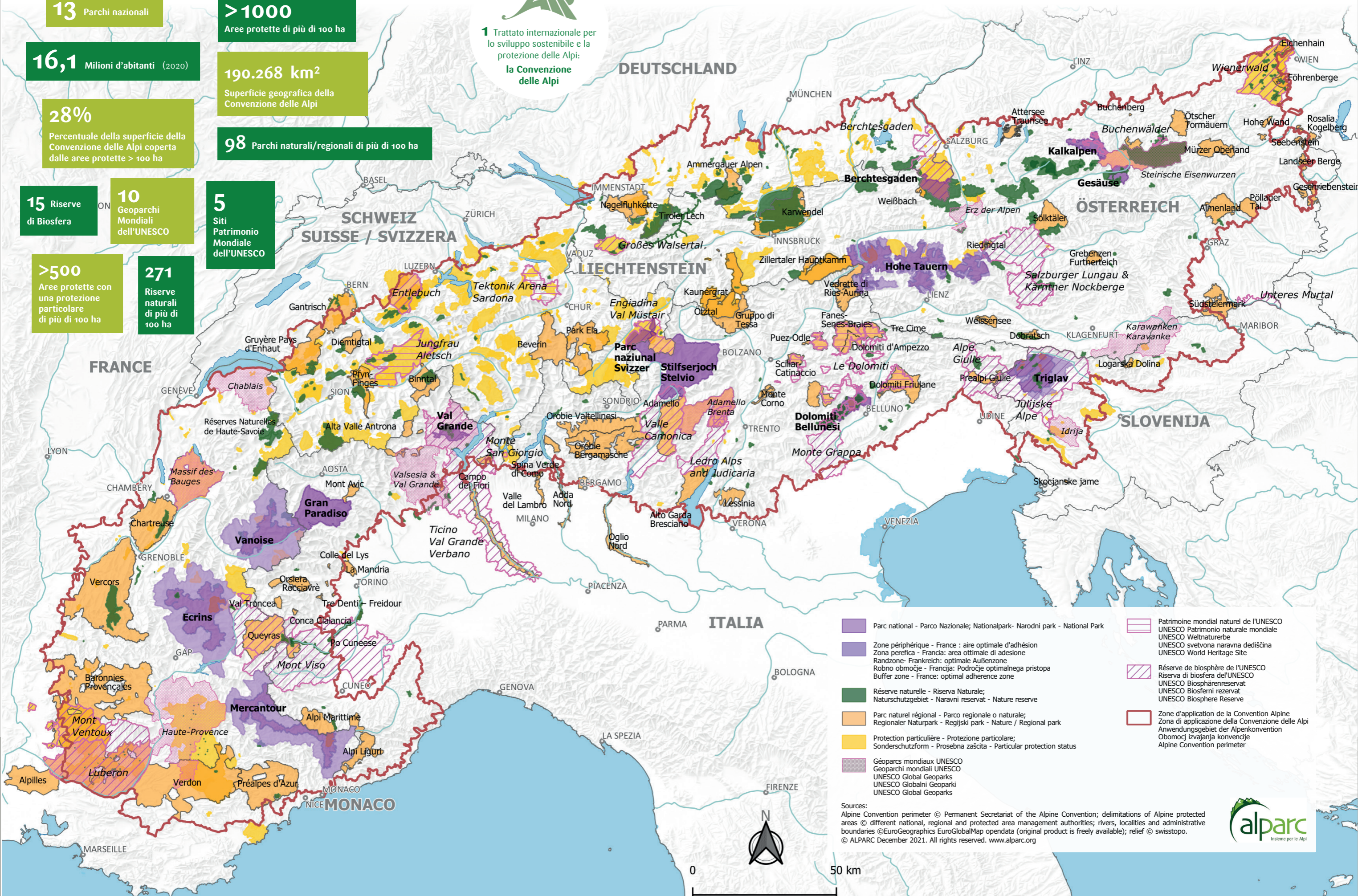
15 Riserve di Biosfera

10 Geoparchi Mondiali dell'UNESCO

5 Siti Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

> 500
Aree protette con una protezione particolare di più di 100 ha

271
Riserve naturali di più di 100 ha



- Parc national - Parco Nazionale; Nationalpark- Narodni park - National Park
- Zone périphérique - France : aire optimale d'adhésion
Zona periferica - Francia: area ottimale di adesione
Randzone - Frankreich: optimale Außenzone
Robno območje - Francija: Področje optimalnega pristopa
Buffer zone - France: optimal adherence zone
- Réserve naturelle - Riserva Naturale;
Naturschutzgebiet - Naravni rezervat - Nature reserve
- Parc naturel régional - Parco regionale o naturale;
Regionaler Naturpark - Regijski park - Nature / Regional park
- Protection particulière - Protezione particolare;
Sonderschutzform - Prosebná zaščita - Particular protection status
- Géoparc mondiaux UNESCO
Geoparchi mondiali UNESCO
UNESCO Global Geoparks
UNESCO Globalni Geoparki
UNESCO Global Geoparks
- Patrimoine mondial naturel de l'UNESCO
UNESCO Patrimonio naturale mondiale
UNESCO Weltnaturerbe
UNESCO svetovna naravna dediščina
UNESCO World Heritage Site
- Réserve de biosphère de l'UNESCO
Riserva di biosfera dell'UNESCO
UNESCO Biosphärenreservat
UNESCO Biosferni rezervat
UNESCO Biosphere Reserve
- Zone d'application de la Convention Alpine
Zona di applicazione della Convenzione delle Alpi
Anwendungsgebiet der Alpenkonvention
Območje izvajanja konvencije
Alpine Convention perimeter

Sources:
Alpine Convention perimeter © Permanent Secretariat of the Alpine Convention; delimitations of Alpine protected areas © different national, regional and protected area management authorities; rivers, localities and administrative boundaries ©EuroGeographics EuroGlobalMap opendata (original product is freely available); relief © swisstopo.
© ALPARC December 2021. All rights reserved. www.alparc.org



EDUCAZIONE

allo sviluppo sostenibile nelle Alpi



L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) nelle Alpi mira a sensibilizzare e a trasmettere alle giovani generazioni la conoscenza del patrimonio culturale e naturale delle Alpi, al fine di migliorare la loro comprensione del territorio e di dar loro la possibilità di plasmare il proprio futuro nelle Alpi. In questo contesto, l'ESS nelle Alpi promuove lo sviluppo di competenze specifiche come la resilienza e l'autoefficacia, oltre a valori forti come la consapevolezza ambientale e l'attaccamento alla natura, che sono prerequisiti chiave per una vita sostenibile nelle regioni di montagna.

I giovani dovrebbero quindi non solo imparare a capire e ad affrontare le sfide attuali del loro territorio, ma anche a prevedere i problemi futuri che la regione potrebbe affrontare. Diversi approcci educativi innovativi, realizzati in collaborazione con le aree protette, mirano a coinvolgere attivamente i giovani nella ricerca di soluzioni partecipative. In questo contesto, le Alpi, con la loro straordinaria biodiversità e il loro ricco patrimonio culturale, sono il laboratorio perfetto per sviluppare e rafforzare queste attività, in linea con le misure di protezione della natura, garantendo così la promozione di stili di vita sostenibili.



© Biosphärenpark Nockberge

Educazione allo sviluppo sostenibile nelle Alpi

I Giovani in Vetta

Una gustosa settima edizione

Visto il suo grande successo, l'iniziativa I Giovani in Vetta è stata rinnovata nel 2021 per il settimo anno consecutivo. In un momento in cui la tecnologia digitale sta diventando sempre più importante nella nostra vita quotidiana - e fin dalla più tenera età - il progetto invita i giovani a riappropriarsi del loro patrimonio naturale e culturale e a vivere un'esperienza collettiva unica e potente in montagna.



Da 7 anni, ogni estate vengono organizzate nello stesso giorno numerose uscite simultanee attraverso gli spazi naturali delle Alpi e dei Carpazi. Quest'anno si sono svolti 36 eventi in 9 paesi diversi, riunendo quasi 450 giovani in totale. Di età compresa tra i 5 e i 25 anni, i partecipanti hanno vissuto una due giorni di avventura in vetta, passando la notte in montagna e dormendo in tenda, in rifugio o persino sotto le stelle. Oltre a riconnettersi con l'ambiente, questo progetto internazionale ha fornito loro l'opportunità di prendere coscienza del patrimonio che condividono con i paesi vicini. Il tema dell'edizione 2021 ha messo ancor più in risalto questo patrimonio comune, dando un gran sapore al progetto.

Quale modo migliore per illustrarlo se non quello di cucinare e degustare insieme una delle tante specialità che fanno delle Alpi un paradiso per il palato? L'8 e il 9 luglio, attraverso le Alpi e i Carpazi, decine di giovani hanno sbucciato, tagliato, pesato, mescolato e impastato tutti i tipi di ingredienti, compresi - non a caso - tantissime patate e un bel po' di formaggio!

Local Food

Dopo l'edizione 2020 incentrata sui temi della fauna selvatica e del cambiamento climatico, l'edizione 2021 è stata dedicata al tema del «Local Food». Dietro queste due semplici parole c'è molto da imparare, sia dal punto di vista ecologico che culturale. I giovani sono stati invitati a riflettere sull'impatto del cibo e del sistema di produzione occidentale, sull'importanza della biodiversità e degli ecosistemi nel garantire i raccolti, e sull'evoluzione delle tecniche agricole negli ultimi decenni. Per affrontare queste domande essenziali, gli organizzatori non hanno mancato di immaginazione: degustazioni alla cieca, mungitura di capre, quiz, visite a caseifici e altre attività hanno punteggiato i due giorni in mezzo alla natura. Sullo sfondo un obiettivo: prendere coscienza della dimensione ecologica e culturale dei nostri piatti e restituire al cibo tutto il suo valore nutrizionale e temporale.



© UNESCO Biosphäre Entlebuch

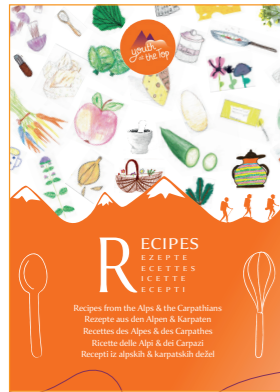


Naturpark Nagelfluhkette
© Theresa Hilber



Naturparks in Südtirol
© Autonome Provinz Bozen - Südtirol

I Giovani in Vetta (continuazione)



Poi, in relazione diretta con questo tema, ogni gruppo è stato invitato a illustrare una ricetta locale con l'obiettivo di creare un libro di cucina comune. Pennarelli e matite alla mano, molti gruppi hanno partecipato al progetto che ha portato a una raccolta di ricette di 26 specialità locali, una più appetitosa dell'altra. Tutte le ricette sono state raccolte in un libro multilingue pubblicato da ALPARC e ora liberamente disponibile online. Ogni artista in erba ha ricevuto una copia stampata del libro come ricordo dei due giorni speciali passati in vetta.

La settima edizione dell'iniziativa I Giovani in Vetta è stata realizzata con il sostegno finanziario del BMU e il Principato di Monaco.



Il progetto in cifre:

7a	edizione
36	eventi locali
9	paesi
2	giorni di avventura
450	giovani partecipanti
1	libro di cucina internazionale
26	specialità locali illustrate



Maggiori informazioni

www.youth-at-the-top.org

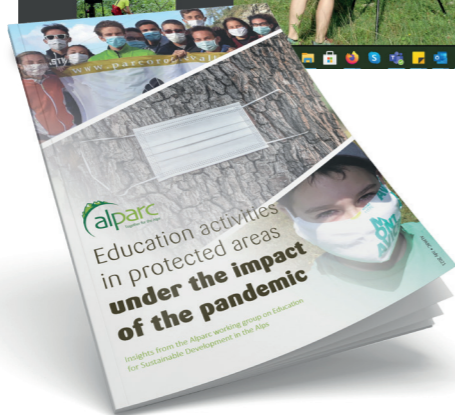
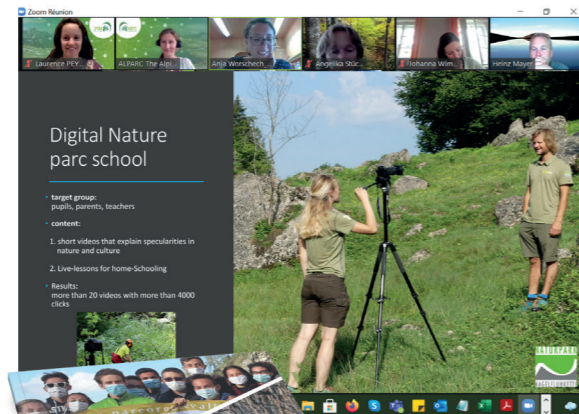


Gruppo di lavoro permanente sull'educazione allo sviluppo sostenibile nelle Alpi

La pandemia ha portato a severe restrizioni delle attività educative nelle scuole in oltre 180 paesi. Molte aree protette hanno anche dovuto sospendere o ridurre le loro attività educative per diverse settimane o mesi, comprese le attività all'aperto. Anche se molte attività all'aperto non possono ancora essere svolte come prima, diverse aree protette hanno approfittato di questo periodo per sviluppare e implementare approcci innovativi alla fornitura di attività, in particolare attraverso i formati digitali.

Il gruppo di lavoro permanente si è poi confrontato sulle nuove idee e i nuovi formati sviluppati e implementati nelle aree protette in risposta alla situazione sanitaria. Per esempio, il parco naturale Nagelfluhkette ha sviluppato nuovi contenuti per la scuola digitale del parco naturale, mentre il parco nazionale di Berchtesgaden ha continuato a implementare un concetto di box educativi mobili.

Tutte queste nuove idee e formati sono stati raccolti in una collezione e sono disponibili su richiesta.



Servizi ai membri

Memoriale Danilo Re

Una 26esima edizione attesa come non mai

Il tradizionale Memorial Danilo Re è uno degli eventi più aggregativi organizzati dalla rete. Ogni anno, i ranger e il personale delle aree protette delle Alpi si riuniscono per quattro giorni di competizione amichevole, lavoro e festeggiamenti. La 26a edizione avrebbe dovuto tenersi nel gennaio 2021 nel Parco Nazionale degli Ecrins (Francia). Purtroppo, la difficile situazione sanitaria ha imposto la cancellazione dell'evento, per la prima volta in assoluto. Qualche mese più tardi il parco ha potuto però ospitare le celebrazioni del 25° anniversario di ALPARC. Una bella rivincita (vedi P.19)!



Nationalpark Hohe Tauern © F. Reifmüller



© Landschaftspark Binnental

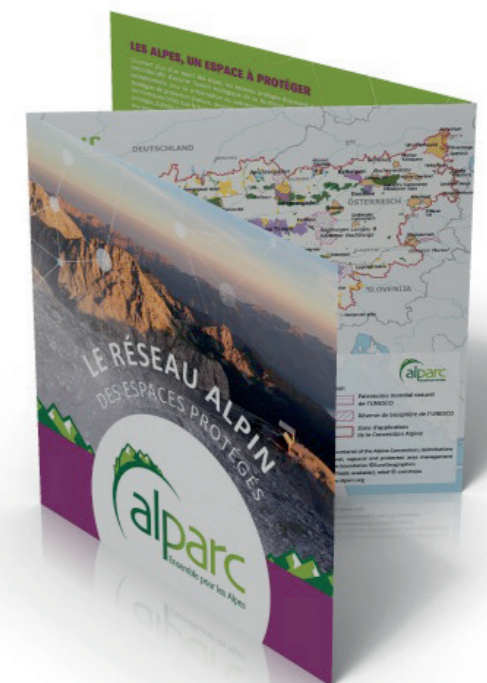
Per quanto riguarda il Memorial Danilo Re, la 26esima edizione si terrà finalmente dal 27 al 30 gennaio 2022 nel parco naturale di Binnental, in Svizzera, in collaborazione con i loro vicini di Aletsch e Goms. Il parco confina con il parco naturale italiano Alpe Veglia-Alpe Devero in Piemonte ed è naturalmente coinvolto nella cooperazione internazionale da molti anni. L'anno 2021 è stato quindi l'occasione per preparare una tanto attesa riunione invernale dopo due anni di videoconferenze e incontri Zoom di ogni tipo. Oltre alle competizioni sportive (slalom, sci alpino, sci di fondo e tiro), il programma prevede anche un seminario per le guide alpine, organizzato da ALPARC.

Comunicazione

Per una migliore visibilità e maggiori scambi

In termini di comunicazione, il 2021 è stata l'occasione per continuare il cambiamento iniziato nel 2019 con la riprogettazione del sito web. Nel corso dell'anno, una parte del materiale stampato è stato rinnovato, ed è stato creato un nuovo volantino. La newsletter non è stata tralasciata, con l'adozione di un nuovo strumento e un design rinnovato. La riflessione su queste pubblicazioni è stata l'occasione per dare più profondità all'identità grafica di ALPARC adottando un colore supplementare ai verdi tradizionalmente utilizzati. Il colore malva è riprende con discrezione le origini dell'organizzazione, che per molti anni ha avuto sede nel Parco nazionale degli Ecrins (Francia). Scopo di tutto questo lavoro è migliorare la visibilità della rete con i partner e i finanziatori esistenti o potenziali.

Un altro progetto in corso è la comunicazione interna alla rete, con l'obiettivo di rafforzare e facilitare il confronto tra i membri. È stato lanciato un sondaggio per valutare l'interesse rispetto a una newsletter interna, destinata solo alle aree protette alpine e che permetterebbe di trattare argomenti più specializzati. Non sorprende che la consultazione abbia rivelato un divario significativo nella circolazione dell'informazione all'interno di ciascun paese rispetto a quanto accade a livello internazionale. I partecipanti al sondaggio si sono detti interessati alla creazione di uno strumento di comunicazione dedicato esclusivamente alla rete. Il lancio di questo nuovo strumento dovrebbe avvenire all'inizio del 2022.

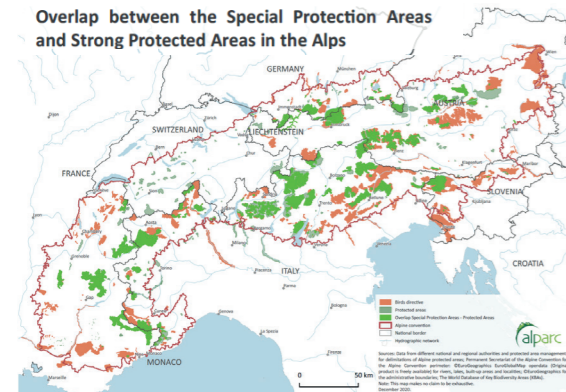


Servizi ai membri



Sistema informativo geografico (GIS) per le aree protette alpine

Il Sistema d'Informazione Geografica di ALPARC è uno strumento essenziale per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi, la gestione e la presentazione dei dati spaziali sulle aree protette alpine. L'aggiornamento costante di questi dati e l'integrazione di nuove fonti d'informazione permette di realizzare numerose analisi spaziali e di illustrarle con mappe e statistiche.



Questa compilazione e l'incrocio delle informazioni hanno portato a una raccolta di carte tematiche che coprono il perimetro di EUSALP e più in dettaglio quello della Convenzione delle Alpi. Una delle principali sfide di questo lavoro di mappatura è trovare il modo di esprimere le dinamiche e gli sviluppi all'interno delle Alpi.

Il GIS ALPARC integra naturalmente i dati spaziali delle aree protette alpine. Per la diagnosi territoriale, le informazioni integrate riguardano l'uso del suolo, l'altitudine, l'urbanizzazione, la demografia e la connettività ecologica. Anche altre classificazioni di aree protette (per esempio aree NATURA2000 ed Emerald Network) sono state integrate durante lo svolgimento di diverse analisi.

Come parte del continuo miglioramento del GIS, gli aggiornamenti e le nuove ricerche di informazioni rilevanti sulle aree protette alpine vengono effettuate regolarmente. Questi dati sono una fonte di informazione fondamentale per la produzione di mappe, che vengono utilizzate per analisi specifiche nel contesto dei vari progetti sviluppati da ALPARC, e che aiutano nel processo decisionale.

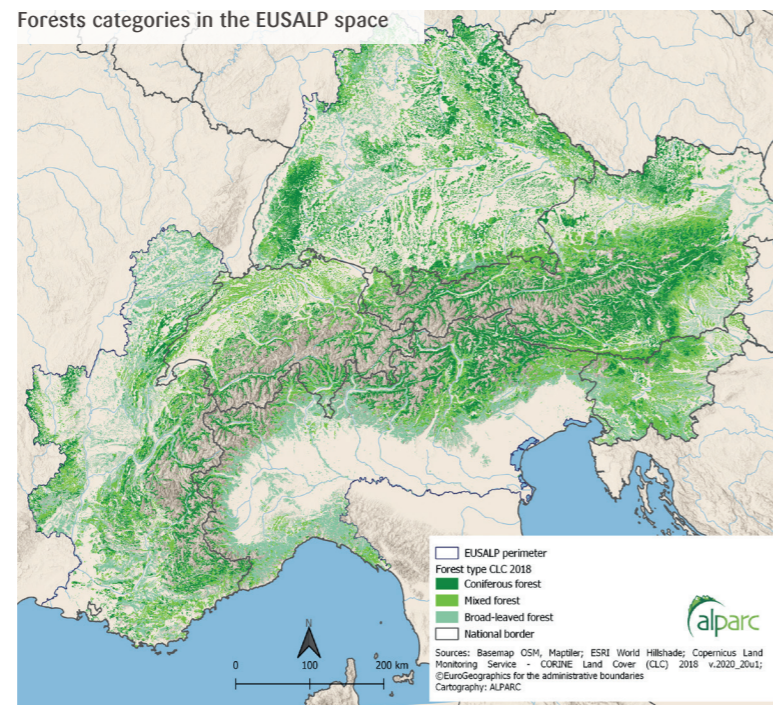
Networking

ALPARC, la Convenzione delle Alpi e EUSALP



Nel 2021, la crisi di Covid-19 ha nuovamente impedito lo svolgimento di molti eventi, sia per la Convenzione delle Alpi che per EUSALP. Tuttavia, ALPARC ha partecipato a diverse riunioni online nel corso dell'anno, nella misura del possibile e nell'ambito delle sue competenze. ALPARC ha anche contribuito ad un certo numero di progetti, in particolare nel campo della biodiversità e dell'educazione ambientale. Abbiamo così potuto fornire ad entrambe le organizzazioni informazioni derivanti dal nostro lavoro (risultati di progetti europei, conoscenze specifiche sulla gestione delle aree protette, proiezioni sui possibili sviluppi della rete delle aree protette, contatti con partner e persone interessate ai progetti e progettazione di mappe, in particolare per il gruppo EUSALP dedicato alla biodiversità e alle foreste).

ALPARC continuerà ad essere coinvolta nella Convenzione delle Alpi, in particolare nei gruppi di lavoro «Pianificazione territoriale» e «Biodiversità» e naturalmente, come da 25 anni a questa parte, nel Comitato permanente. Parteciperemo anche alle varie azioni portate avanti dalla Convenzione. Per quanto riguarda EUSALP, ALPARC rimarrà attiva nel gruppo d'azione «Infrastrutture verdi».



Vita dell'organizzazione

25 anni di cooperazione internazionale Un anniversario da festeggiare!



Creata ufficialmente nel 1995, nel quadro dell'attuazione del protocollo 12 della Convenzione delle Alpi*, la rete ha celebrato il suo 25° anniversario nel 2020. Sfortunatamente il contesto sanitario non ha permesso celebrazioni nel corso dell'anno. I festeggiamenti si sono quindi finalmente svolti nel settembre 2021, una riunione ancor più attesa.

Il cuore in festa...

Dal 18 al 19 settembre 2021, circa 60 rappresentanti di aree protette si sono incontrati per festeggiare 25 anni di cooperazione internazionale, più che mai indispensabile. Provenienti da tutti i paesi alpini, sono stati accolti calorosamente dal Parco Nazionale degli Ecrins (Francia), la culla dell'organizzazione, che per molto tempo ha ospitato gli uffici. Tra gli ospiti c'erano anche rappresentanti istituzionali e amici della rete. Alenka Smerkolj, segretario generale della Convenzione delle Alpi, e Isabelle Paillet, punto focale francese della Convenzione, hanno preso parte alla manifestazione, ricordando il legame unico e forte tra ALPARC e la Convenzione delle Alpi. Nel programma di tre giorni hanno trovato posto escursioni, buffet alpini e discussioni intense. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di scoprire i magnifici paesaggi del parco confrontandosi con amici e colleghi.

... e l'animo sempre all'opera!

Se 25 anni di cooperazione internazionale sono ovviamente motivo di celebrazione, non c'è dubbio che ci sia ancora molto lavoro da fare. Ecco perché un'intera mattinata è stata dedicata esclusivamente a due workshop. In primo luogo, vari oratori hanno evidenziato le sfide attuali che le aree protette devono affrontare come attori chiave nelle strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità. Successivamente, un secondo workshop ha presentato il progetto Interreg HEALPS2 (vedi P.10) e le sfide e le opportunità legate al turismo della salute nelle aree protette alpine.

Inoltre, la visita di Béangère Abba, sottosegretario per la Biodiversità, è stata l'occasione per una delegazione ufficiale di ALPARC e per il Segretario generale della Convenzione delle Alpi di discutere le questioni più urgenti relative alla protezione della biodiversità.



UN PO' DI STORIA...

- 1995** Attuazione della Convenzione delle Alpi e fondazione di ALPARC durante la 1° Conferenza internazionale delle aree protette alpine organizzata dal Parco nazionale degli Ecrins (FR)
- 2006** Staff di ALPARC aggregato al Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, sotto il nome di "Task Force Aree Protette"
- 2013** In gennaio ALPARC acquisisce lo status giuridico di «associazione» in Francia e diventa un'organizzazione internazionale collegata all'unità di coordinamento del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi. In febbraio, ALPARC e la Convenzione delle Alpi firmano un memorandum di cooperazione (MoC) per facilitare la cooperazione tra le due organizzazioni e beneficiare di possibili sinergie.
- 2019** L'11 aprile la nuova piattaforma regionale della Rete Alpina «ALPARC CENTR'ALPS» è ufficialmente fondata nel Parco Naturale Nagelfluhkette (Balderschwang, DE) per assicurare la presenza regionale e la vicinanza della rete.
- 2020** ALPARC compie 25 anni!

Nei suoi 25 anni di esistenza, ALPARC ha avviato e coordinato numerosi progetti, tra cui ECONNECT, ALPBIONET2030, ALPENCOM, YourAlps, I Giovani In Vetta e progetti sulla gestione dei flussi di visitatori e sullo sviluppo regionale innovativo. La rete ha anche ideato la mostra «Mythical Mountains». Ha coordinato la piattaforma «Rete ecologica alpina» della Convenzione delle Alpi e ha contribuito alla creazione di una rete di aree protette nei Carpazi (CNPA).

È stato sottolineato che solo insieme e interconnesse ecologicamente le aree protette potranno preservare il patrimonio naturale delle Alpi. Questo incontro ufficiale è stato anche l'occasione per portare la voce della rete ai più alti livelli dello Stato francese.

* Protezione della natura e manutenzione del paesaggio

Vita dell'organizzazione



ALPARC CENTR'ALPS - un inizio di attività

Nel mezzo di una crisi sanitaria, non è stato semplice avviare questa nuova attività. Tuttavia, ALPARC CENTR'ALPS è riuscita a organizzare la sua Assemblea generale, che - come quella di ALPARC - si è svolta virtualmente. Si è riusciti ad avviare anche un primo progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente tedesco. Lo scopo di questo progetto è ottenere una migliore comprensione della regione alpina al centro della catena montuosa, che comprende la Baviera, i cantoni della Svizzera orientale, il Liechtenstein, il Vorarlberg, il Tirolo, il Salisburgo, l'Alto Adige (I) e l'Alta Austria. Queste regioni avevano espresso il loro desiderio di una rete regionale transfrontaliera che permettesse anche l'integrazione di piccole strutture di protezione del territorio, il che ha portato, nel 2019, alla creazione della piattaforma regionale ALPARC - ALPARC CENTR'ALPS.



© Guido Plassmann

Questo primo progetto si inserisce quindi nella strategia di cooperazione regionale di ALPARC per le aree protette, permettendo anche l'inclusione di strutture più piccole (siti NATURA 2000, responsabili del territorio per progetti di conservazione...). L'obiettivo è quello di strutturare la cooperazione e di affrontare concretamente le questioni comuni relative alla protezione della biodiversità e al cambiamento climatico.

ALPARC CENTR'ALPS ha anche assunto una persona incaricata di coordinare l'azione e di scambiare informazioni con i parchi membri e altri partner su base permanente.



© Naturpark Nagelfluhkette

Bilancio 2021 e prospettive

In termini di bilancio, l'anno 2021 è stato di nuovo segnato dalla pandemia. Molte azioni non hanno potuto essere realizzate e sono stati acquisiti meno progetti a causa della mancanza di prospettive di attuazione.

Il finanziamento del programma ALPARC, fornito in particolare dalla Francia (Ministero dell'Ecologia e della Solidarietà, ANCT e Regione Auvergne-Rhône-Alpes), dal Principato di Monaco e dalla Svizzera, ha permesso il coordinamento e l'animazione generale della rete nonché la realizzazione di diverse attività presentate in questo rapporto.

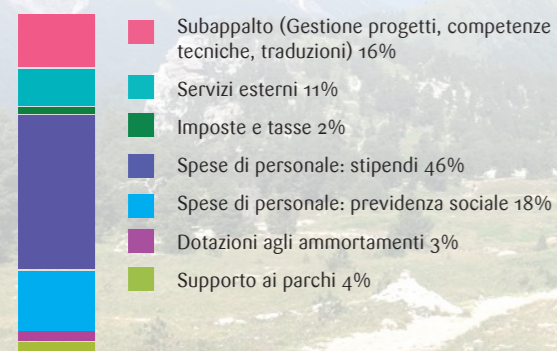
La Germania ha continuamente sostenuto i progetti in corso, tra cui il progetto Alpine Parks 2030, il progetto Youth at the Top 2021 e i due progetti INTERREG in corso (HEALPS2 e OpenSpaceAlps). Insieme al finanziamento europeo (EFRE) per questi ultimi due progetti, è stato possibile andare in pareggio nonostante la situazione pandemica ancora difficile per qualsiasi tipo di attività internazionale e a causa di un team molto ridotto.

La mobilitazione di altri paesi alpini che non hanno ancora contribuito alle attività non ha potuto essere realizzata come previsto a causa delle difficoltà di incontri diretti e delle limitate possibilità di viaggio. Tuttavia, la diversificazione delle entrate e una ripartizione più equa del sostegno ad ALPARC tra i diversi paesi della Convenzione delle Alpi rimane un obiettivo chiave per i prossimi anni.

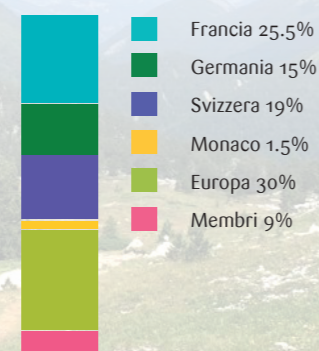
L'Assemblea Generale di ALPARC 2021 si è svolta secondo il regolamento e per la prima volta online. I membri di ALPARC hanno approvato i vari rapporti finanziari e d'azione, che erano stati precedentemente controllati da organi ufficiali secondo la legge francese (revisori dei conti).

Il bilancio 2021 si conclude con un risultato positivo grazie alla riduzione dei costi durante la pandemia. Le risorse saranno reinvestite in progetti in ritardo accumulati dalla crisi sanitaria. Tuttavia, ALPARC ha potuto anche evitare il lavoro a tempo parziale e le richieste di sovvenzioni supplementari legate alla crisi in questo 2021. Il team di ALPARC ha diviso il suo tempo di lavoro tra l'ufficio e il smart working a seconda della situazione sanitaria del momento durante l'anno.

Spese 2021



Introiti 2021



Nuovi membri

La forza di una rete è spesso misurata dal coinvolgimento dei suoi membri, ed è per questo che ALPARC è lieta di accogliere sempre più aree protette desiderose di essere coinvolte nella cooperazione internazionale. Dopo il Parco Naturale Mürzer Oberland nel 2020, dall'Austria arriva un altro membro nuovo di zecca: il Parco Naturale e Geoparco Styrian Eisenwurzen. Il parco naturale di Weißbach è invece tornato a far parte della rete.

Natur- und Geopark Steirische Eisenwurzen



Situato nell'Alta Stiria, il parco copre un'area di circa 58.600 ettari. L'area ha acquisito lo status di parco naturale nel 1996. Nel 2002 è diventato anche un European Geopark, e dal 2004 fa parte della rete Global Geopark, sotto l'egida dell'UNESCO. Nel 2015 è stato riconosciuto come «UNESCO Global Geopark» nel quadro del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Il paesaggio comprende diverse valli fluviali con le loro foreste alluvionali, habitat di montagna (pascoli alpini, rocce e ghiaioni), foreste miste con una predominanza di faggi, ma anche prati, pascoli e numerosi frutteti. Grazie alla sua posizione nel cuore delle Alpi calcaree settentrionali e alla sua ricchezza geologica, offre un'immersione senza precedenti nella storia della Terra, in particolare nell'era mesozoica, che ha visto la formazione delle Alpi nel periodo cretaceo.

Con l'adesione alla rete ALPARC nella primavera del 2021, il parco ha espresso la volontà di contribuire al rafforzamento della cooperazione internazionale tra le aree protette alpine, mettendo a disposizione la sua esperienza come Global Geopark dell'UNESCO e leader di vari progetti europei.



© Natur- und Geopark Steirische Eisenwurzen

Naturpark Weißbach



Sotto l'impulso della nuova direzione, il parco naturale di Weißbach è tornato parte attiva della rete dei membri di ALPARC, con l'obiettivo di essere nuovamente coinvolto in scambi e progetti comuni. Il parco è particolarmente coinvolto nelle questioni di educazione allo sviluppo sostenibile e ha partecipato al 7° Summit della Gioventù (vedi p. 15) e all'ultimo workshop ALPARC sullo sviluppo regionale (vedi p. 11).

Questo parco austriaco, creato nel 2007, copre 2778 ettari e si trova nella regione di Salisburgo, vicino al parco nazionale di Berchtesgaden, in Germania. Oltre al monumento naturale della gola di Seisenberg, la zona si contraddistingue per diverse caratteristiche del paesaggio, che ospita molte specie rare di fauna e flora. I pascoli alpini, utilizzati da oltre 600 anni, hanno permesso lo sviluppo di prodotti locali di qualità e di offerte di turismo sostenibile. Le foreste coprono tre quarti dell'area e sono quindi al centro di grandi progetti gestiti dal parco.

ALPARC non vede l'ora di (ri)lavorare con queste aree protette per rafforzare ulteriormente la cooperazione internazionale nella regione alpina. La rete conta oggi 51 membri, che rappresentano 60 aree protette negli 8 paesi alpini.

Focus sui geoparchi

I Global Geopark dell'UNESCO offrono un riconoscimento internazionale ai siti che evidenziano l'importanza e il significato della protezione della geodiversità della Terra impegnandosi attivamente al fianco delle comunità locali.



Il progetto in cifre

169 Geoparchi globali dell'UNESCO in

44 Paesi di cui

10 nell'ambito della Convenzione delle Alpi

- Nature And Geopark Styrian Eisenwurzen (Austria)
- Ore of the Alps (Austria)
- Karavanke (Austria/ Slovenia)
- Géoparc des Bauges (Francia)
- Parc naturel régional du Luberon (Francia)
- Réserve naturelle géologique de Haute-Provence (Francia)
- Géoparc du Chablais (Francia)
- Parco naturale Adamello Brenta (Italia)
- Geoparco della Valsesia e della Val Grande (Italia)
- Idrija (Slovenia)

Rivalutazione dello stato ogni 4 anni.



© Naturpark Weißbach

Vita dell'organizzazione

Organizzazione della rete - Membri della rete

Francia (12)

- Parc national de la Vanoise
- Parc national du Mercantour
- Parc national des Ecrins
- Parc naturel régional de Chartreuse
- Parc naturel régional du Massif des Bauges
- Parc naturel régional des Baronnies provençales
- Parc naturel régional du Vercors
- Parc naturel régional Préalpes d'Azur

Asters - Conservatoire d'espaces naturels Haute-Savoie:

- Sixt-Passy
- Passy
- Contamines-Montjoie
- Massif des Aiguilles Rouges
- Delta de la Dranse
- Bout du Lac d'Anney
- Roc de Chère
- Carlaveyron
- Vallon de Bérard

Fédération des Parcs naturels régionaux de France

Région Auvergne Rhône-Alpes

Parc naturel régional du Queyras

Slovenia (3)

- Triglavski narodni park
- Park Škocjanske jame
- Krajinski Park Logarska dolina

Liechtenstein (1)

Amt für Umwelt

Italia (13)

- Parco nazionale Gran Paradiso
- Parco nazionale dello Stelvio
- Ente di gestione Aree protette delle Alpi Marittime
 - Parco naturale Alpi Marittime
 - Parco naturale del Marguareis
- Parco naturale Dolomiti Friulane
- Parco naturale Orobie Valtellinesi
- Parco naturale Prealpi Giulie
- Parco naturale Adamello Brenta
- Parco naturale Mont Avic
- Parco dell'Adamello

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola:

- Parco naturale Veglia e Devero
- Parco naturale Alta Valle Antrona

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige / Autonome Provinz Bozen - Südtirol:

- Naturpark Puez-Geisler / Parco naturale Puez-Odle
- Naturpark Rieserferner-Ahn / Parco naturale Vedrette di Ries-Aurina
- Naturpark Fanes-Sennes-Prags / Parco naturale Fand-Senes-Braies
- Naturpark Trudner Horn / Parco naturale Monte Corno
- Naturpark Texelgruppe / Parco naturale Gruppo di Tessa
- Naturpark Drei Zinnen / Parco naturale Tre Cime
- Naturpark Schlern-Rosengarten / Parco naturale Sciliar-Catinaccio

Regione Friuli Venezia Giulia

Federparchi

Germania (2)

- Nationalpark Berchtesgaden
- Naturpark Nagelfluhkette

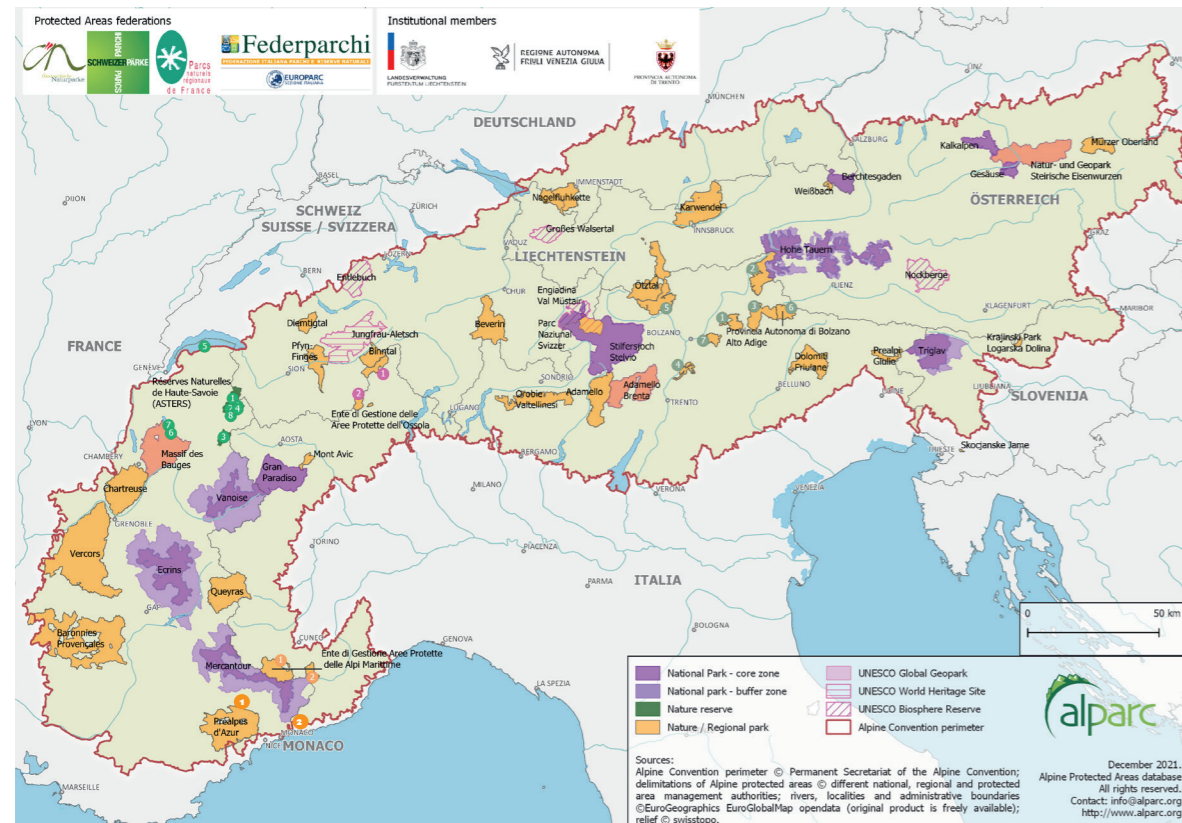
Austria (11)

- Nationalpark Hohe Tauern
- Nationalpark Gesäuse
- Nationalpark Kalkalpen
- Biosphärenpark Nockberge
- Biosphärenpark Großes Walsertal
- Natur- und Geopark Steirische Eisenwurzen (nuovo membro)
- Naturpark Ötztal
- Naturpark Karwendel
- Verband der Naturparke Österreichs (Association of Austrian nature parks)
- Naturpark Mürzer Oberland
- Naturpark Weißbach (nuovo membro)

Svizzera (9)

- Parc nazional Svizzer
- Parc naturel / Naturpark Pfyng-Finges
- UNESCO Biosphäre Entlebuch
- Biosfera Val Müstair
- Landschaftspark Binntal
- Réseau des parcs suisses / Netzwerk Schweizer Pärke / Rete dei parchi svizzeri
- Naturpark Beverin
- Naturpark Diemtigtal
- UNESCO-Welterbe
- Swiss Alps Jungfrau-Aletsch

Consultate la lista dei membri ALPARC su www.alparc.org/members.



Consiglio di Amministrazione:



Presidente
Peter Oggier
Direttore del Parco naturale Pfyng-Finges



Vice-Presidente
Andrea Beltrame
Parco Naturale Regionale Prealpi Giulie



Vice-Presidente
Christian Schwoeherer
Direttore di ASTERS, Conservatorio delle aree naturali dell'Alta-Savoia



Segretario Generale
Roland Baier
Parco nazionale di Berchtesgaden



Tesoriere
Peter Rupitsch
Direttore del Parco nazionale di Alti Tauri/Carinzia

Ufficio di Presidenza



Franz Handler
Direttore della Federazione dei Parchi naturali austriaci



Volkhard Maier
Direttore del Parco nazionale Kalkalpen



Pierre Commenville
Direttore del Parco nazionale degli Ecrins



Olivier Putot
Direttore del Parco regionale Vercors



Samuel Cado
Vice Direttore del Parco nazionale della Vanoise



Frédéric Bonnichon
Vice Presidente all'ambiente Regione Auvergne-Rhône-Alpes



Claudio La Ragione
Direttore del Parco regionale Orobie Valtellinesi



Astrid Wiedenhofer
Coordinatrice Parchi naturali dell'Alto Adige



Massimo Bocca
Direttore del Parco Naturale del Mont Avic



Catherine Frick
Ufficio federale dell'ambiente - Amt Principato del Liechtenstein



Astrid Claudel-Rusin
Direzione Ambiente Principato di Monaco



Dominique Weissen Abgottspon
Direttrice della Rete dei Parchi Svizzeri



Ruedi Haller
Direttore del Parco Nazionale Svizzero



Andre Arih
Consigliere per la Conservazione della Natura Parco nazionale del Triglav

Unità operativa ALPARC



Guido Plassmann
Direttore



Veronika Widmann
Vice direttrice



Oriana Coronado
Responsabile di progetto, SIG e cartografia



Laurence Peyre
Responsabile delle comunicazioni e responsabile degli eventi




**MINISTÈRE
DE LA TRANSITION
ÉCOLOGIQUE**
*Liberté
Égalité
Fraternité*



**AGENCE
NATIONALE
DE LA COHÉSION
DES TERRITOIRES**



Bundesministerium
für Umwelt, Naturschutz,
nukleare Sicherheit
und Verbraucherschutz



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM



La Région
Auvergne-Rhône-Alpes

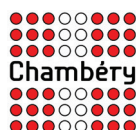
Interreg
Alpine Space
EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND



FÜRSTENTUM LIECHTENSTEIN



Gouvernement Princier
PRINCIPAUTÉ DE MONACO



rapporto d'attività 2021

ALPARC

**La Rete Alpina
delle Aree Protette**

Maison des parcs et de la montagne
256, rue de la République
F-73000 CHAMBERY

Tel. +33 . (0)4 79 26 55 00

Fax. +33 . (0)4 79 26 55 01

info@alparc.org

ISBN 979-10-94590-52-2

www.alparc.org




alparc
Insieme per le Alpi